Siracusa. Rilanciare il mercato di Ortigia: digitale ed internazionale con un piano marketing

Il Comune alla ricerca di una società che si occupi di marketing per la promozione e la valorizzazione del mercato di Ortigia. L'obiettivo è scritto, nero su bianco, su una delibera approvata dalla giunta retta dal sindaco, Giancarlo Garozzo. Così l'amministrazione comunale intende dare un ulteriore contributo in termini di promozione turistica e di supporto alle attività economiche e, in particolare, enogastronomiche del territorio, con lo sguardo puntato in maniera particolare sullo street food e sul folkrore. Non è un mistero che i turisti sono particolarmente attratti dal mercato e dai suoi protagonisti. Lo testimoniano le numerose visite, tappa obbligatoria per chi arriva in visita nel capoluogo. Lo testimoniano anche i numerosi servizi giornalistiche di testate internazionali specializzate. Con queste premesse, il Comune è pronto a compiere una serie di ulteriori passi, sempre nella direzione della promozione. Alla società che sarà selezionata attraverso uno specifico avviso pubblico, spetterà dunque, tra gli altri interventi ipotizzati, realizzare un "app" per smartphone, che servirà principalmente per censire le attività esistenti. Prevista, poi, la "co-brandizzazione" di prodotti con un marchio identitario. Dovrà essere predisposta, inoltre, una specifica segnaletica mirata. Altra idea della giunta, la realizzazione di un corner per la distribuzione di gadget. e merchandising dell'"Amo" (così viene definito il mercato di Ortigia". A questo dovrà aggiungersi la "diffusione di supporti pubblicitari".
"L'obiettivo – afferma l'assessore alle attività produttive,

Gianluca Scrofani – è di promuovere una serie di iniziative che consentano al mercato di Ortigia di riappropriarsi della sua funzione strategica di luogo vocato al rilancio del centro storico. L'Amministrazione intende orientare gli operatori di questa affascinante area a 'fare sistema', avendo come primo traguardo quello di creare un brand e renderlo universalmente noto attraverso l'attuazione di un piano di marketing mirato. Delimitato a sud ovest dal tempio di Apollo, il tempio dorico più antico della Sicilia, e a nord est dall'antico carcere Borbonico, il mercato di via De Benedictis è un vero museo antropologico che merita un'azione di salvaguardia e rilancio sociale ed economico".

L'atto di indirizzo indica alcune iniziative da mettere in campo per l'azione di marketing. Accanto ai tradizionali supporti pubblicitari e alla realizzazione di una specifica segnaletica stradale, la realizzazione di un'applicazione per smatphone Android e iPhone per l'indicazione su mappa delle attività commerciali, la valorizzazione dei prodotti del territorio e la vendita on-line; un marchio identitario unico del prodotti realizzati dagli operatori del mercato; la distribuzione di gadget e merchandising con marchio "Amo"; un museo che sia il frutto di una ricerca storica e iconografica del mercato.

"Per fare tutto ciò – dice ancora l'assessore Scrofani – non possiamo prescindere dalla collaborazione degli operatori che saranno chiamati a condividere i vari passaggi di questo percorso. Ma la nostra attenzione è rivolta a tutti i mercati della città, alla cui valorizzazione stiamo lavorando nell'ambito del Piano urbano del commercio. I mercati rappresentano il migliore volano per la diffusione del prodotti del nostro territorio, elementi basilari del mangiare sano, e stanno diventando meta privilegiata dei turisti, sempre più numerosi, che intendono il viaggio come un'esperienza completa in cui soddisfare tutti i sensi. In tale contesto, è chiaro che l'enogastronomia rappresenta una parte fondamentale dell'offerta turistica".

Siracusa. Le mamme "chiudono" la scuola di via Algeri: "Condizioni pietose". Garozzo: "Non è un plesso dimenticato"

“Le condizioni della scuola sono intollerabili, i nostri figli non andranno a scuola finchè non sarà garantito un contesto dignitoso”. Le mamme degli alunni del plesso di via Algeri dell’istituto comprensivo “Chindemi” hanno deciso di alzare il tono di una protesta non certamente nuova. Questa mattina non hanno portato i loro figli a scuola, chiedendo un intervento concreto per invertire il trend.Lo spiega il vicario, Marco Vero. “La fotografia è quella di un edificio in cui non si può garantire un’attività didattica che sia nel rispetto dei diritti degli alunni. I motivi sono sia antichi, per via del mancato intervento negli ultimi decenni, ma anche un’urgenza accentuata dai recenti episodi di vandalizzazione che l’edificio ha subito prima delle vacanze di Natale. E’ stato rotto l’impianto di riscaldamento. L’acqua ha bagnato le pareti, comportando anche la comparsa di muffa. Ci sono almeno due aule in cui il termosifone non è funzionante. L’impianto, acceso nelle ore previste per legge in un’edificio che non garantisce tenuta termica, con spifferi esagerati, non consente ai ragazzi di svolgere attività didattica. Da mese mettiamo in evidenza queste criticità”. Chiaro anche il sindaco, Giancarlo Garozzo. “La scuola di via Algeri non è affatto dimenticata- ha garantito- C’è un piano di riqualificazione ben più ampio rispetto ai singoli interventi che vengono predisposti, come nel caso della rimozione delle

muffe, ma questi interventi importanti non possono essere realizzati con i soli fondi comunali. Non ne abbiamo la capacità economica e anche questa è cosa nota. L’amministrazione comunale è molto attenta alle esigenze della scuola e, nel dettaglio, del plesso di via Algeri a cui, non a caso, pensiamo di affiancare la sede dei vigili urbani, come presidio di legalità.Il diritto allo studio va garantito, questo è evidente. Non comprendo, però, le reali ragioni della protesta di questa mattina”.Sopralluogo, in giornata, da parte di tecnici del Comune per appurare ulteriormente la situazione.

Siracusa. Statale 115, il Comune "si accolla" tre ponti dell'Anas, Vinciullo e Culotti: "Cittadini danneggiati"

“In questi giorni, con notevoli ritardi sulla conclusione dei lavori, è stata finalmente illuminata la rotatoria della Madonnina che porta al lido Sacramento. Ci saremmo aspettati che a pagare l’energia elettrica fosse stata, come giusto e dovuto, l’Anas e invece l’Amministrazione Comunale di Siracusa, che a questo punto pensiamo essere più ricca della stessa Anas, ha pensato di farsi carico dell’illuminazione della rotatoria”.Il commento è del deputato regionale Vincenzo Vinciullo e del presidente della circoscrizione Neapolis, Peppe Culotti, secondo cui “la cosa più grave e insopportabile

è che il Comune si è fatta consegnare dall'Anas tre ponti, oltre al tratto che porta da Siracusa alla rotatoria. L'amministrazione- tuonano- ha deciso di passare alla storia come la peggiore, senza far tesoro dell'esperienza del viadotto di Targia". Secondo Vinciullo e Culotti il danno ai cittadini è importante. "Entro qualche anno- sostengono- saremo costretti a occuparci della ricostruzione e messa in sicurezza di tre ponti già ritenuti dalla Protezione civile non idonei in caso di esodo verso la zona sud":

Siracusa. Tutela dei giovani Glbt, intesa tra Arcigay e Rete degli Studenti Medi

Incontri, seminari sugli orientamenti sessuali, consulenze. Lo prevede un accordo siglato sabato pomeriggio tra Arcigay e Rete degli Studenti Medi di Siracusa. Un protocollo d'intesa siglato da Armando Caravini e Beatrice Lindiner. "Siamo orgogliosi di aver firmato una collaborazione con Arcigay Siracusa- afferma Beatrice Lindiner (coordinatrice della Rete degli studenti medi). E' fondamentale inserire la giusta informazione nel mondo studentesco, per creare all'interno delle scuole una consapevolezza che possa combattere le discriminazioni. Come sindacato studentesco ci poniamo promotori dei diritti LGBT, perché a partire dalla scuola, grazie ad un lavoro condiviso, si potrà arrivare alla valorizzazione dei diritti di tutti e tutte".
"Abbiamo raggiunto un passo importante- dichiara Armando Caravini – per entrambe le associazioni, a tutela di tutti gli studenti, specie quelli vittima di bullismo e omofobia. Dopo i fatti accaduti nel nostro paese e nel mondo di atti di

omofobia nelle scuole, da Siracusa iniziamo un percorso serio di lavoro per fronteggiare quanti oggi nel silenzio e nella paura vivono quotidianamente nei contesti di comunità la piaga della discriminazione, del bullismo e dell'omofobia con progetti mirati nelle scuole. Il protocollo d'intesa getta anche le basi di una concreta collaborazione fra le due associazioni per le attività sociali. Nella fattispecie ci impegneremo alla collaborazione e al successo delle varie attività sociali di entrambe le associazioni dai Pride alle manifestazioni studentesche".

Siracusa. Si finge medico dell'Inps e rapina la vittima: in carcere 49enne

Custodia cautelare in carcere per Fortunata Crescimone, 49 anni, residente a Città Giardino, nel territorio di Melilli. La donna è ritenura responsabile di rapina. I fatti contestati risalgono allo scorso mese e sarebbero stati perpetrati a Mesdina, dove Crescikone, fingendosi medico dell'Inps, si sarebbe introdotta in casa della vittima, per poi aggredirla e derubarla di 13 mila euro e diversi preziosi. La custodia cautelare è stara disposta dal gip del tribunale di Messina ed eseguita dagli agenti della Squadra Mobile.

Siracusa. Progetto per la legalità, Marco Ligabue e Ismaele La Vardera incontrano gli studenti

Il giornalista siciliano Ismaele La Vardera e il cantautore Marco Ligabue tra i protagonisti di un incontro, domani, con gli alunni delle seconde e delle terze classi della scuola media Vittorini. Il presidente dell'associazione nazionale "Verità scomode" e il cantautore emiliano parleranno di legalità, nell'ambito di un progetto che coinvolge tutto il territorio nazionale e punta l'atenzione sul significato del valore civile e del silenzio come dolo. Per gli educatori e per i giovani sarà un'opportunità per riflettere sull'importanza di combattere soprusi e poteri mafiosi, anche per mezzo del linguaggio musicale. Il progetto che La Vardera e Ligabue condividono ha avuto il patrocinio della Commissione nazionale antimafia e ciò testimonia con forza la voglia di veicolare messaggi di spessore ai cittadini tutti, ma in particolare ai ragazzi che, anche attraverso il sapere, avranno modo di scegliere e di diventare uomini consapevoli, onesti e liberi.

Siracusa. Rapina aggravata, un anno a un 26enne

Un anno e 27 giorni di reclusione per rapina aggravata. Dovrà scontarlo in carcere un giovane catanese di 26 anni, Franco Pattarino, che dovrà anche pagare una multa di 500 euro. Il

giovane è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Siracusa in esecuzione di un provvedimento emesso dall'Ufficio Esecuzioni Penali della Procura di Siracusa. I fatti risalgono al marzo del 2013. Pattarino è stato condotto presso la Casa Circondariale di Cavadonna.

Siracusa. Cessione del Credito Aretuseo alla Bcc di Pachino, il 23 gennaio l'udienza del processo per truffa

È fissata per il 23 gennaio l'udienza relativa all'inchiesta sulla presunta truffa ai soci della banca di Credito Aretuseo. Il processo vede imputati i vertici della Bcc Credito Aretuseo, Bcc di Pachino e della Federazione Siciliana delle Banche di Credito Cooperativo dell'epoca a cui i fatti contestati sono riferiti. All'udienza saranno presenti i componenti dell'associazione CODICI – Centro per i diritti del cittadino, col suo staff di legali, a rappresentare gli utenti che si sono rivolti ai suoi sportelli in cerca di assistenza contro il presunto raggiro. La presunta truffa sarebbe consistita nell'aver favorito la cessione – senza alcun costo in denaro – della Bcc Credito Aretuseo alla Banca di Credito di Pachino, danneggiando in questo modo 1200 soci del Credito Aretuseo colpiti nel proprio patrimonio.Diversi gli esposti e le istanze di qualificazione di persona offesa finalizzati a costituirsi parte civile al processo."Tutti i soci danneggiati dalla condotta dei responsabili della truffa sono ancora in

tempo per fare richiesta presso i nostri sportelli e costituirsi parte civile al processo di gennaio per ottenere il giusto risarcimento per quanto subito” ha dichiarato Manfredi Zammataro (Presidente regionale di CODICI – Sicilia) “La nostra associazione è a disposizione per tutelare le vittime di quelle operazioni economiche irresponsabili”.

Lentini. Un "arsenale" e droga nel garage, arrestato 35enne

Coltivazione e detenzione di stupefacenti e detenzione illegale di armi da guerra e clandestine. Per questo i carabinieri della Compagnia di Augusta hanno arrestato Alfio William Zagami, 35 anni. La misura è scattata al termine di indagini partite lo scorso novembre, dopo un’operazione condotta dai militari della stazione di Lentini, terminata con il sequestro di droga, armi ed esplosivi. I locali erano nella disponibilità di Zagami. Si trattava, nel dettaglio, di un box nel centro di Lentini. Irrompendo, i carabinieri trovarono un vero e proprio arsenale, composto da due Kalashnikov perfettamente efficienti, due ordigni rudimentali ad altissimo potenziale offensivo, 1 kg di miscela pirotecnica con le relative micce, ed ancora 2,5 kg di marijuana unitamente al materiale per la coltivazione e l’essiccamento dello stupefacente. Da li l’avvio delle indagini finalizzate ad individuare il soggetto avente la disponibilità dei locali e del materiale sequestrato. In poco più di un mese la raccolta di elementi precisi e concordanti ad opera dei militari della Stazione Carabinieri di Lentini a carico del Zagami ha consentito al Tribunale di Siracusa di emettere l’ordinanza di

custodia . Il 35enne è stato condotto nel carcere di Cavadonna.

Rosolini. "Operazione Sicurezza": controlli dei Nas, sanzionati i titolari di due bar

Prosegue a Rosolini l’operazione “Sicurezza” dei carabinieri. I militari, con il supporto del Nas di Ragusa, il nucleo antisofisticazioni, hanno controllato esercizi pubblici autorizzati alla somministrazione di cibo e bevande. In due casi, riscontrate irregolarità. Sanzioni, dunque, per un totale di 2 mila euro elevate ai rispettivi proprietari. In un caso si trattava di locali dalla planimetria difforme rispetto a quella depositata al Comune, per cui era stata ottenuta l’autorizzazione sanitaria. Nel secondo caso, invece, i carabinieri hanno riscontrato l’assenza del cartello indicante il divieto di fumo.